

**LODI-COSTANZA** Ieri l'evento nell'ex Chiesa dell'Angelo, oggi la "nuova" firma

# Una mostra dedicata all'acqua apre il 40esimo del gemellaggio

di **Federico Dovera**

■ Dove la barriera della lingua divide, l'arte unisce. Celebrazioni per il 40esimo anniversario di amicizia tra le città di Lodi e Costanza ieri alla ex chiesa dell'Angelo in via Fanfulla a Lodi, dove è stata inaugurata una mostra di opere di artisti lodigiani e tedeschi a suggellare il gemellaggio tra le due municipalità. Una mostra che unisce le due realtà per il tramite dell'acqua, come da titolo del vernissage, "L'acqua ci unisce-Wasser vereint uns".

A fare gli onori di casa l'assessore alla cultura di Lodi Francesco Milanese. Presente anche la vicepresidente della Provincia Luciana Tonarelli, i curatori della mostra, e una delegazione della municipalità di Costanza, che ha curato il momento musicale in apertura del pomeriggio di inaugurazione della mostra, che sarà visitabile sabato e domenica sia al mattino che al pomeriggio, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. A settembre poi le medesime opere saranno esposte anche a Costanza.

Gli appuntamenti per celebrare il gemellaggio Lodi Costanza proseguono anche oggi, sabato 9 maggio, quando alle 10.30, sotto i portici di palazzo Broletto, ci sarà un momento ufficiale di rinnovo del gemellaggio tra le due città con i sindaci di Lodi Andrea Furegato e di Costanza Uli Burchardt e i primi cittadini che hanno sottoscritto il gemellaggio nel 1986, Andrea Cancellato per Lo-



Due momenti della cerimonia inaugurale della mostra  
foto di Paolo Ribolini

di, e il già sindaco di Costanza oggi 91enne Horst Eickemayer. Poi l'appuntamento musicale con il concerto per i 40 anni del gemellaggio tra le città e per i 50 anni dell'Accademia delle Arti Gerundia. Costanza è una città tedesca di circa 80mila

**PIARDA IN FIORE** Il 17 maggio



## Creatività, inclusione e solidarietà sull'Adda

■ Piarda in fiore nel segno della solidarietà, dell'inclusione sociale e del piacere di vivere uno degli scorci più belli della città. Ieri sera l'associazione Amici dell'Adda ha presentato ufficialmente la terza edizione della manifestazione che, quest'anno, si è ampliata: «Abbiamo voluto arricchire la Piarda con nuove sfumature - ha detto il presidente Alessandro Martino - Non solo coreografie floreali, ma ci saranno una lunga serie di eventi che animeranno la giornata sulla riva dell'Adda». Il 17 maggio si prenderà il via alle 10 con La vetrina della creatività e l'esposizione dei lavori realizzati dal Talento delle donne lungo il passaggio pedonale (fino alle 18). Alle 10,30 grazie alla collaborazione della Comella Garden che ha offerto piante e fiori, ci sarà la presentazione della location, adornata con nuove rose. Alle 11, invece, si accenderanno i riflettori sull'importanza di sensibilizzare la comunità sulla violenza di genere: a tal proposito in collaborazione con il centro antiviolenza La metà di niente verrà posata una panchina rossa (Stati generali delle donne) restaurata dal laboratorio Arte e lavoro dell'Asst e dalla cooperativa Il Mosaico. Alle ore 15 il Centro ricreativo canoistico lodigiano ospiterà un evento inclusivo, portando a bordo persone con disabilità grazie alla collaborazione del Comitato regionale Lombardia della Federazione italiana canoa Kayak. Alle 17 ci sarà un momento dedicato alla memoria di Fabrizio Losi, tra i fondatori di Amici dell'Adda. Alle 17,30 largo alle emozioni, sulle note delle canzoni di Pino Daniele intonate dalla voce di Veronica Marcato, accompagnata dai musicisti Davide Mazzeo e Maurizio Clarizia. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'EVENTO** La vicesegretaria provinciale Pd con "Tocca a Noi"

## A Firenze un festival sulla cura con la regina della lodigiana Baggi

■ Un festival per riflettere sulla cura in maniera "non romantica". Vale a dire non edulcorata. Ma guardando in faccia alle disuguaglianze non solo di genere, ma anche generazionali, economiche, sociali e ambientali che si nascondono dietro la distribuzione dei "carichi" tra soggetti più o meno fragili. Cristina Baggi, vicesegretaria provinciale del Partito Democratico di Lodi e nel direttivo dell'associazione "Tocca a Noi", è tra gli organizzatori di "Città della cura", il festival in programma oggi a Firenze in Piazza delle Murate.

Attraverso una serie di dibattiti, la manifestazione affronta il concetto di cura con l'intento di disincrostarlo dalla retorica. «Il festival parte dal libro "Il manifesto della cura" scritto dai colletti-



Cristina Baggi del Pd

vo inglese "The Care collective", che esamina il carico di cura delle donne e in generale della parte più in difficoltà del mondo, per capire come si potrebbe redistribuire se si affrontasse l'economia globale in un'altra maniera - riflette Baggi -. All'interno di questo concetto, oramai da tre anni cerchiamo di sviluppare altri temi che sono in qualche modo collegati.

L'edizione 2026 avrà uno speciale focus sui conflitti in corso. «Quest'anno si parlerà di Iran e di Gaza, ovviamente pensando a quello che sta succedendo ora, ma anche a quello che accadrà dopo, se si svilupperanno delle democrazie e di che tipo, e a come affronteranno appunto le disuguaglianze». ■

Laura Gozzini

**INCONTRO** La società fondata nel 1947 da Hayek a Lodi Liberale

## La storia della Mont Pelerin, un "laboratorio" di Premi Nobel

■ "Scalare le vette. Leadership di pensiero, valori liberali e storia della Mont Pelerin Society" di Eamonn Butler apre il mese di Lodi Liberale. Ospiti della serata Alberto Mingardi, professore di Storia delle dottrine politiche alla Iulm, Angelo Maria Petroni, professore di Logica e filosofia della scienza all'Università la Sapienza di Roma, e Andrea Battista, amministratore delegato di Net Insurance. Dopo un intervento registrato di Butler, che ha spiegato come la Mont Pelerin Society sia un gruppo variegato di persone che sono interessate nelle idee liberali classiche, che si incontrano una volta all'anno per discutere di questioni che hanno rilevanza per il pensiero liberale, gli ospiti hanno spiegato come il volume, breve e interessante, «dia esattamente il senso della Mont Pelerin Society, un laboratorio



Alberto Mingardi

intellettuale fondato da F.A. Hayek divenuto negli anni il crocevia di Premi Nobel come Friedman, Buchanan e Becker» portando anche esperienze personali della loro presenza all'interno del circolo nato nel 1947 quando, «mentre il mondo usciva dalle macerie della guerra attratto dal collettivismo, un gruppo di visionari si riunì sulle Alpi svizzere per una missione audace: salvare la libertà individuale». Il libro di Butler «ripercorre le tappe di una straordinaria avventura intellettuale: dalle prime conferenze al-

le controversie interne, fino alla silenziosa conquista del dibattito globale. Più che la cronaca di un'associazione, questo saggio è il racconto di come una minoranza di pensatori abbia saputo ridefinire l'economia moderna e la politica contemporanea». ■

Fe. Do.